

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2016

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO:

L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle Istituzioni

ENTE PARTNER: (Regione, Iss, Inail, Inmp, Agenas)

INAIL – DMEILA – Sezione Sistemi di Sorveglianza e gestione integrata del rischio

NUMERO ID DA PROGRAMMA: **ID 11** – Impatto della congiuntura economica sullo stato di salute della popolazione, sulle modalità e i processi di fruizione dei servizi sanitari e assistenziali con particolare riguardo alle fragilità e alla tematica della sicurezza sul lavoro

REGIONI e PROVINCE AUTONOME COINVOLTE:

numero: 10

elenco:

Nord Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma
Trento, Veneto
Centro Lazio, Toscana
Sud Puglia, Sicilia

Collaborazione a titolo non oneroso della Banca D'Italia

DURATA PROGETTO (max 24 mesi):

24 mesi

COSTO: **430.000 €**

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:

nominativo: **Giuseppe Campo**

struttura di appartenenza:

INAIL, Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale (DiMEILA)

n. tel: 3397274949 , 06 54876357

n. fax: 06 54876331

E-mail: g.campo@inail.it

Allegato 1

TITOLO: L'approfondimento dei fattori di rischio lavorativi e l'individuazione delle soluzioni per le aziende attraverso le attività di vigilanza e assistenza da parte delle Istituzioni

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

I mutamenti economico-finanziari e sociali intervenuti nell'ultimo decennio hanno avuto un impatto, tuttora visibile, sulle condizioni di lavoro negli Stati membri dell'Unione Europea, inclusa l'Italia, con conseguenze sull'occupazione e sul mercato del lavoro. Tali impatti hanno modificato il mondo del lavoro stesso e le caratteristiche della forza lavoro, portando con sé cambiamenti consistenti sulle condizioni di lavoro (tra gli altri, l'accrescimento del precariato, la riduzione degli straordinari, l'aumento dell'orario e delle richieste del lavoro, il dimensionamento, le acquisizioni/fusioni, la chiusura delle aziende con maggiori difficoltà), facendo emergere rischi specifici per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Le condizioni socio economiche attuali del mercato del lavoro rendono necessario l'armonizzazione dei sistemi di prevenzione e tutela regionali e nazionale nell'ottica della sostenibilità ed efficacia, in raccordo con quanto riportato sul Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 che intende promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione.

Come indicato nei documenti strategici della Comunità Europea (CE) e in quelli nazionali (PNP 2014-2018 e Documento della CCP del maggio 2013), il miglioramento delle condizioni di rischio per la salute e la sicurezza sul lavoro impone un'azione di semplificazione legislativa e di sostegno tecnico alla PMI, con lo scopo di favorire l'applicazione della legislazione riducendo gli oneri amministrativi e i costi per la messa in conformità, senza diminuire i livelli di tutela vigenti. Appare, dunque, appropriato sviluppare procedure per specifico comparto/rischio per indirizzare la valutazione dei rischi e diffondere soluzioni per la loro corretta gestione.

La strategia europea in tema di sicurezza sul lavoro per il 2013-2020 ha individuato tra le azioni prioritarie da intraprendere: la semplificazione delle normative in termini di applicabilità; le attività di ricerca finalizzate a rafforzare il supporto tecnico alla PMI (strumenti per la valutazione dei rischi e buone prassi); l'individuazione di modelli di intervento secondo le necessità della PMI e l'attività di trasferimento e verifica di efficacia degli interventi stessi.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

L'Azione di sistema sarà sviluppata, in linea con il PNP 2014-2018, con l'obiettivo di accrescere le conoscenze sui fattori di rischio presenti sui luoghi di lavoro e il supporto alle imprese attraverso la definizione e la conduzione di interventi mirati di prevenzione.

L'impatto della recente congiuntura economica ha avuto importanti ricadute sia su interi gruppi di lavoratori che sul singolo individuo. Al riguardo, nel recente passato il Programma Strategico PMS 50/2008 "Analisi di flussi informativi sui rischi e gli infortuni lavorativi per lo sviluppo di strumenti ed azioni finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro", assegnato con finanziamento del Ministero della Salute a INAIL Ricerca e concluso il 30 aprile 2014, ha affrontato il tema della prevenibilità degli infortuni. Le evidenze hanno sottolineato l'importanza di un sistema istituzionale di comunicazione che sia specificamente orientato verso lavoratori e attori della prevenzione, soprattutto della PMI, e la necessità per le Istituzioni di pianificare ed attuare interventi di prevenzione a supporto delle imprese, favorendone l'approfondimento sui fattori di rischio infortunistico e sulle misure migliorative per la salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, con il Programma Strategico si è mirato a: facilitare lo scambio di esperienze e di Buone Pratiche nel quadro delle attività di assistenza che competono al SSN; consolidare il monitoraggio degli

infortuni mortali e gravi sul lavoro attraverso il Sistema di sorveglianza INFORMO che opera sui dati provenienti dall'attività di vigilanza dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL; promuovere iniziative di assistenza alle imprese per il miglioramento della gestione in sicurezza delle attività lavorative, coordinando le esigenze della produzione di beni e servizi con l'attuazione di interventi efficaci di prevenzione.

Anche il progetto "Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato", finanziato nell'ambito del programma CCM 2013, nel rappresentare un momento di verifica dello stato di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro correlato, come peraltro identificato nel Piano nazionale della prevenzione 2014-2018, ha posto l'attenzione sulle criticità che possono emergere in fasi economiche non favorevoli. Il progetto coordinato dal Dipartimento di Medicina, Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambientale (DiMEILA) dell'INAIL, con il coinvolgimento di Regioni e Province Autonome ha permesso lo sviluppo di azioni coordinate con i sistemi di prevenzione territoriali con l'obiettivo generale di contribuire all'accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello stress lavoro-correlato in Italia nell'ambito dei fattori a carattere organizzativo.

Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

I risultati delle esperienze di ricerca applicata alla prevenzione riconducibili a modelli di intervento a supporto della PMI, attuati in ambito nazionale, hanno evidenziato alcuni criteri generali e indicazioni operative che rappresentano un valore aggiunto per l'efficacia degli interventi. Al riguardo, sono individuate due direttrici:

- rafforzare l'integrazione e l'implementazione dei sistemi informativi disponibili (tra gli altri, la Banca dati INAIL degli infortuni e delle tecnopatie, i Sistemi di sorveglianza Regioni-INAIL quali INFORMO, sugli infortuni mortali e gravi, e MALPROF, sulle segnalazioni malattie professionali) con le indicazioni tecniche procedurali ed organizzative fornite dalle banche dati documentali (Profili di comparto/rischio, Procedure standardizzate, Soluzioni e Linee guida tecniche);
- realizzare l'attività preventiva di informazione/formazione alle imprese, coniugata alla costante attività di vigilanza, per trasferire efficacemente strumenti di supporto alla valutazione e alla gestione dei rischi, anche con il coinvolgimento dei Comitati di coordinamento ex art. 7 del D.Ls. 81/2008 per la pianificazione condivisa degli interventi di prevenzione mirati (PMP) e la costruzione della rete tripartita.

Con l'Azione di sistema, dunque, si intende sviluppare, dal punto di vista metodologico e operativo, le possibilità di intervento sul territorio da parte dei Servizi di prevenzione delle Asl e delle Regioni. Sul versante della vigilanza saranno valorizzate le informazioni che emergono durante i sopralluoghi in azienda, attraverso il monitoraggio e l'analisi dei fattori di rischio rilevati e delle soluzioni tecniche, organizzative e procedurali attuate dalle aziende a seguito delle violazioni riscontrate. In termini di assistenza alle imprese, sarà applicato un modello territoriale partecipativo in grado di attuare e sostenere interventi specifici sul territorio attraverso l'attività di supporto e trasferimento di strumenti alle aziende, in particolare alla PMI.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Le attività dell'Azione di sistema saranno sviluppate attraverso il fondamentale ruolo delle Regioni e Province Autonome partecipanti e dei Servizi di prevenzione delle Asl, quali snodi territoriali di contatto con le imprese, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali territoriali, anche in riferimento alle attività dei Comitati di coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/2008.

Ambito istituzionale e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in riferimento a piani e programmi regionali)

Oltre al Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, che promuove il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo per attuare piani integrati di prevenzione, costituiscono un preciso riferimento per le azioni sinergiche tra i diversi soggetti istituzionali l'Accordo Quadro Ministero della Salute-INAIL-Regioni e Province Autonome, siglato nel dicembre 2015, e il Decreto inter-ministeriale del 25 maggio 2016, n. 183, che regola il funzionamento del SINP di cui all'art. 8 del D.Lgs. 81/2008.

L'Accordo prevede lo sviluppo di metodologie e strumenti destinati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e l'individuazione di percorsi di prevenzione basati su obiettivi prioritari comuni e metodologicamente condivisi a livello centrale, regionale e locale, supportati da strategie e azioni *evidence based* e caratterizzati da interventi sostenibili e misurabili in termini di processo e di risultato. È previsto, inoltre, il supporto tecnico alla redazione e alla realizzazione dei Piani nazionali di prevenzione e dei Piani regionali.

Il Decreto inter-ministeriale, entrato in vigore il 12 ottobre 2016, regola il funzionamento del SINP per la gestione di dati e l'elaborazione di informazioni finalizzate all'orientamento, alla programmazione di azioni di prevenzione degli infortuni e delle malattie correlate al lavoro e di indirizzo delle relative attività di vigilanza, in termini di progressivo miglioramento dei livelli di efficacia degli interventi.

Bibliografia e sitografia

1. Eurofound (2013) Impact of the crisis on working conditions in Europe. Dublin, Ireland
2. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM%3A2014%3A332%3AFIN> , Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni relativa ad un quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020 /* COM/2014/0332 final */
3. Small Business Act, Le iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese adottate in Italia nel 2014 e nel primo semestre, 2015, Ministero dello Sviluppo Economico
4. Strategie di ricerca in prevenzione: metodologie e strumenti a supporto delle aziende per la valutazione dei rischi e per una efficace applicazione dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro” , D. De merich in “Sicurezza e salute sul lavoro: quale cultura e quali prassi?” Franco Angeli ed. 2015
5. Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018, Ministero della Salute
6. Mucci N, Giorgi G, Roncaioli M, Fiz Perez J, Arcangeli G (2015) The correlation between stress and economic crisis: a systematic review. *Neuropsychiatric Disease and Treatment*. Volume 2016:12 Pages 983—993. doi: <https://dx.doi.org/10.2147/NDT.S98525>
7. Persechino B, Di Tecco C, Ronchetti M, Ghelli M, Iavicoli S (2016). Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato. Tipolitografia Inail, Milano. ISBN 978-887484-508-8
8. A. Pizzuti, A. Di Francesco, G. Campo, Fonti informative e dati sulla sicurezza sul lavoro in ottica di genere, *Rivista degli infortuni e delle malattie professionali*, INAIL, in pubblicazione
9. G. Campo, Work accidents and the Infor.mo system: analysis of causes and preventive measures, PEROSH website, 2014
10. D'errico A., Filippi M., Demaria M., Picanza G., Crialesi R., Costa G., Campo G., Passerini M., Mortalità per settore produttivo in Italia nel 1992 secondo le storie lavorative INPS, *La Medicina del Lavoro*, 2005; 96 (suppl): s52-s65.
11. WHO (2011) Impact of economic crises on mental health. Geneva, Switzerland
12. <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/>, EUR-Lex Access to European Union law, The Small Business Act for Europe - European Commission

Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Consolidare le attività per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro in rapporto alla congiuntura economica, soprattutto per la PMI, promuovendo le sinergie tra le istituzioni e le imprese, sia per migliorare le capacità di analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi che per rilevare e rendere disponibili le soluzioni tecniche, procedurali e organizzative.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

Studio multicentrico per verificare l'efficacia di uno standard di intervento mirato da parte dei Servizi di prevenzione delle ASL, allo scopo di supportare le imprese nella gestione dei rischi e nella definizione di misure migliorative, anche attraverso il trasferimento di buone prassi e ausili per la valutazione dei rischi.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Monitoraggio dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, con un approfondimento sugli aspetti organizzativi, attraverso l'analisi delle informazioni che emergono durante l'attività di vigilanza dai Servizi di prevenzione delle ASL

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Definire un modello di rilevazione per le soluzioni tecniche, organizzative e procedurali attuate dalle aziende a fronte dei problemi di sicurezza evidenziati in fase di vigilanza, al fine di integrare e aggiornare la Banca dati "Soluzioni" prevista nell'ambito del SINP.

REFERENTE PROGETTO: **Giuseppe Campo**

UNITA' OPERATIVE COINVOLTE

Unità Operativa 1	Referente	Compiti
INAIL - DIMEILA - Sezione Sistemi di sorveglianza e gestione integrata del rischio	Giuseppe Campo (DIMEILA)	- Coordinamento progetto - Rilevazione fattori di rischio e soluzioni - Standardizzazione dei piani mirati di prevenzione
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
INAIL - DIMEILA	Sergio Iavicoli (DIMEILA)	- Monitoraggio e valutazione e dei rischi di tipo organizzativo - Analisi dell'impatto della congiuntura economica sulle condizioni di lavoro - Contributo nella determinazione degli aspetti del campionamento di aziende "vulnerabili", in raccordo con l'U.O. Banca d'Italia
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
Banca D'Italia – Ufficio Studi	Fabrizio Colonna	Individuazione dei criteri per il campione, sulla base delle evidenze di specifici tool di monitoraggio già in utilizzo, di aziende che in base a caratteristiche (dimensione aziendale, area geografica, settore di riferimento) possano considerarsi più vulnerabili dalla congiuntura economica.

Unità Operativa 4	Referente	Compiti
Regione Piemonte – Asl BI Biella	Fabrizio Ferraris (Asl BI Biella)	- Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Regione Lombardia – ATS Città metropolitana di Milano	Battista Magna (ATS Città metropolitana di Milano)	- Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 6	Referente	Compiti
Regione Friuli Venezia Giulia - AsuiTs	Valentino Patussi (AsuiTs)	- Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 7	Referente	Compiti
Provincia Autonoma di Trento – APSS Trento	Graziano Maranelli, Dario Uber (APSS Trento)	- Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 8	Referente	Compiti
Regione Veneto – ASL20 Verona	Luciano Marchiori (ASL20 Verona)	- Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 9	Referente	Compiti
Regione Emilia Romagna - Asl Imola	Paolo Galli (Asl Imola)	- Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”

Unità Operativa 10	Referente	Compiti
Regione Toscana – Az. USL Toscana Sud Est	Domenico Sallese (USL Toscana Sud Est)	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 11	Referente	Compiti
Regione Lazio – Asl Latina	Roberto Lupelli (ASL Latina), Giuseppina Bosco (ASL RM2 – coreferente)	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 12	Referente	Compiti
Regione Puglia – Asl Bari	Fulvio Longo (Asl Bari)	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”
Unità Operativa 13	Referente	Compiti
Regione Sicilia– ASP Messina	Edda Paino (ASP Messina)	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione fattori di rischio e soluzioni in attività di vigilanza attraverso le prescrizioni - Conduzione di un Piano mirato di prevenzione - Monitoraggio indicatori fattori organizzativi su un campione di aziende “vulnerabili”

Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Consolidare le attività per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro in rapporto alla congiuntura economica, soprattutto per la PMI, promuovendo le sinergie tra le istituzioni e le imprese, sia per migliorare le capacità di analisi, valutazione e gestione dei rischi lavorativi che per rilevare e rendere disponibili le soluzioni tecniche, procedurali e organizzative.
Risultato/i atteso/i	Realizzazione di Piani mirati di prevenzione e avvio banca dati dei fattori di rischio rilevati in attività di vigilanza da parte dei Servizi di prevenzione delle ASL
Indicatore/i di risultato	- Studio multicentrico sull'efficacia di un intervento standardizzato dei Servizi di prevenzione a supporto delle aziende presenti nei loro territori - Costituzione archivio descrittivo delle prescrizioni e delle soluzioni attuate dalle aziende a seguito dell'attività di vigilanza delle ASL
Standard di risultato	- Esecuzione dello Studio multicentrico - Banca dati dei fattori rischio lavorativi - Implementazione della banca dati Soluzioni

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Studio multicentrico per verificare l'efficacia di uno standard di intervento mirato da parte dei Servizi di prevenzione delle ASL, allo scopo di supportare le imprese nella gestione dei rischi e nella definizione di misure migliorative, anche attraverso il trasferimento di buone prassi e ausili per la valutazione dei rischi.
Indicatore/i di risultato	Progettazione e conduzione di Piani mirati di prevenzione
Standard di risultato	Realizzazione di almeno 1 Piano mirato di prevenzione per Regione e P.A.
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	1. Progettazione del Piano mirato di prevenzione (PMP), predisposizione della scheda di autovalutazione per le imprese, individuazione di indicatori specifici da utilizzare ai fini della verifica dell'efficacia dell'intervento. 2. Individuazione Aziende da coinvolgere ed informazione alle stesse sulla scheda di autovalutazione, con un seminario di avvio del PMP 4. Organizzazione della formazione su: a) uso del modello di analisi infortunistica per la revisione del documento di valutazione dei rischi e il miglioramento dell'organizzazione in azienda b) integrazione di strumenti operativi utili al sistema di prevenzione aziendale (software analisi infortuni, ausili V.d.R.) c) strumenti di incentivazione economica alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro 5. Vigilanza presso le aziende del PMP e analisi delle violazioni riscontrate e delle soluzioni adottate conseguentemente 6. Indagine sulla percezione dei rischi da parte dei lavoratori delle aziende coinvolte nel PMP 7. Verifica di efficacia del PMP (monitoraggio applicazione e diffusione buone prassi, soluzioni organizzative, opportunità incentivi Inail...) 8. Trasferimento dei risultati del PMP e confronto con le esperienze nazionali sulla buone pratiche attinenti

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Monitoraggio dei fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, con un approfondimento sugli aspetti organizzativi, attraverso l'analisi delle informazioni che emergono durante l'attività di vigilanza dai Servizi di prevenzione delle ASL
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Condivisione del modello di analisi delle violazioni con le Asl collaboranti al progetto - Organizzazione evento formativo per l'applicazione del modello di rilevazione fattori di rischio - N. di Asl che avvieranno il monitoraggio dei fattori di rischio tramite il sistema di registrazione dei dati presenti nei verbali di prescrizione - Campione di aziende da vigilare che possono considerarsi più "vulnerabili" e colpite dalla congiuntura economica
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Modello di analisi condiviso e strumento informatizzato per la rilevazione - 2 corsi di formazione per operatori Asl - Almeno 1Asl per Regione o Provincia Autonoma coinvolte nel monitoraggio - Verifica fattori di rischio in almeno 80% del campione di aziende "vulnerabili" per la congiuntura economica
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Perfezionamento e condivisione del modello di analisi delle informazioni presenti nei verbali di prescrizione riguardo i fattori di rischio - Sviluppo di uno strumento informatizzato da utilizzare in locale presso le Asl per il caricamento delle informazioni presenti nei verbali - Formazione degli operatori Asl collaboranti all'applicazione del modello di analisi e del software per la registrazione dei dati inerenti i fattori di rischio - Monitoraggio dei fattori di rischio attraverso l'attività di registrazione e analisi delle informazioni dei verbali di prescrizione secondo il modello adottato

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Definire un modello di rilevazione per le soluzioni tecniche, organizzative e procedurali attuate dalle aziende a fronte dei problemi di sicurezza evidenziati in fase di vigilanza, al fine di integrare e aggiornare la Banca dati "Soluzioni" prevista nell'ambito del SINP.
Indicatore/i di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un modello di rilevazione delle soluzioni - Applicazione del modello di rilevazione in fase di verifica ottemperanza - Aggiornamento della banca dati Soluzioni
Standard di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - 1 scheda di rilevazione - Sperimentazione del modello di rilevazione in almeno 1 Asl per Regione e Provincia Autonoma da applicare in fase di verifica ottemperanza - almeno n. 5 Soluzioni per Regione e Provincia Autonoma ai fini dell'aggiornamento o l'integrazione della banca dati
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> - Modellizzazione di una scheda per la rilevazione delle informazioni relative agli interventi adottati dalle aziende da utilizzare in fase di verifica ottemperanza delle prescrizioni - Individuazione e selezione delle soluzioni tecniche, procedurali e organizzative adottate dalle aziende - Aggiornamento e integrazione la banca dati Soluzioni al fine di renderle fruibili dalle aziende che presentano tipologie analoghe di rischio

Allegato 4

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 DIMEILA Sistemi di sorvegli.		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	-----	-----
<i>Beni e servizi</i>	-----	-----
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc	10.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	15.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 2 DIMEILA		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	Borsa di studio x 15 mesi, ecc.	17.000
<i>Beni e servizi</i>	Stampa, traduzioni, organizzazione di incontri, ecc.	5.000
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc.	3.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	-----	-----
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 3 Banca d'Italia – collaborazione a titolo non oneroso		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	-----	-----
<i>Beni e servizi</i>	-----	-----
<i>Missioni</i>	-----	-----
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	-----	-----
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 4 Piemonte – ASL BI Biella		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	1 Contratto a tempo determinato, ecc	20.000
<i>Beni e servizi</i>	-----	-----
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc.	3.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	15.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 5 – Lombardia – AST Città Metropolitana Milano		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	1 Contratto a tempo determinato, ecc	20.000
<i>Beni e servizi</i>	-----	-----
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc.	3.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	15.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 6 - Friuli Venezia Giulia - ASUTS		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	Attività di supporto gestionale	20.000
<i>Beni e servizi</i>	Stampa, acquisizione/produzione di supporti informativi/formativi, traduzioni	2.000
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc.	2.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	14.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 7 – Prov. Aut. Trento – APSS Trento		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	Borsa di studio Incentivazione proprio personale	15.000
<i>Beni e servizi</i>	Stampa e strumentazione per didattica, sito web	5.500
<i>Missioni</i>	Biglietti, vitto, alloggio	6.500
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione e pubblicizzazione, location e gestione evento	7.500
<i>Spese generali</i>	costi indiretti	3.500

Unità Operativa 8 – Veneto ASL 20 Verona		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	1 Contratto a tempo determinato, ecc	20.000
<i>Beni e servizi</i>	-----	-----
<i>Missioni</i>	-----	-----
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	18.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 9 – Emilia-Romagna – Asl Imola		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	-----	-----
<i>Beni e servizi</i>	Stampa, organizzazione di incontri, convegni, ecc	10.000
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc	8.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	20.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 10 – Toscana - Az. USL Toscana Sud Est		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	Borsa di studio	20.000
<i>Beni e servizi</i>	Stampa, organizzazione di incontri, convegni, ecc	5.200
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc	5.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	-----	4.000
<i>Spese generali</i>	Costi indiretti	3.800

Unità Operativa 11 – Lazio – Asl Latina		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	1 Contratto a tempo determinato, ecc	20.000
<i>Beni e servizi</i>	Stampa, organizzazione di incontri, convegni, ecc	8.000
<i>Missioni</i>	-----	-----
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	-----	10.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

Unità Operativa 12 – Puglia – Asl Bari		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	-----	-----
<i>Beni e servizi</i>	Stampa, organizzazione di incontri, convegni, ecc	10.000
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc	5.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	20.000
<i>Spese generali</i>	Costi indiretti	3.000

Unità Operativa 13 – Sicilia – ASP Messina		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
<i>Personale</i>	1 Contratto a tempo determinato, ecc	20.000
<i>Beni e servizi</i>	-----	-----
<i>Missioni</i>	Biglietti di viaggio, alberghi, pasti, ecc	4.000
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	Organizzazione di incontri informativi/formativi	14.000
<i>Spese generali</i>	-----	-----

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
<i>Personale</i>	172.000
<i>Beni e servizi</i>	45.700
<i>Missioni</i>	49.500
<i>Incontri/Eventi formativi</i>	152.500
<i>Spese generali</i>	10.300
Totale	430.000